

REPORT DEL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI S.C.V. RELATIVI ALL'ANNO 2009/2010

a cura di Rita Levoni Bemposti

PREMESSA

Al fine di descrivere l'esito del monitoraggio, è bene partire dai dati.

Per l'anno di SCV 2009/2010 il Comune di Modena ha presentato 7 progetti, di cui 6 di servizio civile volontario nazionale e 1 di servizio civile volontario regionale.

L'ufficio regionale per il SCV ha approvato tutti i progetti ma ne ha finanziati solamente 4:

AREA	PROGETTO	PUNTI	N. volontari assegnati
Area Sociale	Interazioni	Punti 66,50	19 volontari
Pol. Giovanili	Giovani al cubo	Punti 65,50	4 volontari
Biblioteche	@lla tua biblioteca	Punti 59,50	7 volontari
Musei	Tra passato e futuro	Punti 58,50	6 volontari
Istruzione	Progetto 'In classe'	Punti 52,50	0 volontari
Ambiente	Uomo e Ambiente	Punti 51,50	0 volontari
Area Sociale	Volontari senza barriere (SCVR)		2 volontari

I **posti complessivamente richiesti** dai 6 progetti erano **47** (45 volontari richiesti per il SCV Nazionale e 2 per il SCV Regionale), ma ci sono stati accordati solamente **36** volontari per il SCV Nazionale e 2 per il SCV Regionale.

progetto	Numero volontari richiesti dal progetto	Numero di volontari assegnati
Ambiente	4	0
Politiche Sociali	19	19
Musei	6	6
Politiche Giovanili	4	4
Istruzione	5	0
Biblioteche	7	7
Totale SCV Nazionale	45	36
Progetto SCV Regionale	2	2
Totale	47	38

Il bando per la raccolta delle domande da parte dei candidati è stato aperto a giugno 2009 e sono state **raccolte n.153 DOMANDE** per i progetti di SCVN di cui:

progetto	Numero di domande raccolte per progetto	Numero di volontari idonei e selezionati
Politiche Sociali	50	19
Cultura – Musei	71	13
Politiche Giovanili	16	4
Totale SCV Nazionale	137	36

Progetto SCV Regionale	16	2
Totale	153	38

Tra questi 153 candidati, 18 non si sono presentati alla selezione, mentre **38 sono stati selezionati come volontari**.

I progetti di SCVN e SCVR hanno preso **avvio il 16 novembre 2009** ed è **terminato il 15 novembre 2010**. Non tutti i volontari selezionati si sono presentati il primo giorno di servizio ma ben **10 hanno rinunciato prima dell'avvio** (probabilmente anche il l'ampio lasso di tempo intercorso tra la selezione e l'avvio del servizio) e solamente 4 sono subentrati al loro posto.

A inizio servizio il numero di volontari presenti per ogni progetto era quindi il seguente:

Numero di volontari inseriti il 16/11/09

Politiche Sociali 19

Cultura – Musei 13

Politiche Giovanili 4

Totale SCV Nazionale 36

Progetto SCV Regionale 2

Totale 38

A fine servizio (15/11/10) erano attivi 32 volontari di SCV Nazionale ed 1 di SCV Regionale (per un totale di 33 volontari). Infatti nel corso dell'anno vi sono state diverse rinunce. In alcuni casi, se il volontario aveva rinunciato entro i primi 3 mesi dall'avvio del servizio, è stato possibile effettuare una sostituzione. Nei casi in cui il volontario abbia rinunciato al servizio dopo i primi 3 mesi, non è più stato possibile fare sostituzioni.

A seguito il quadro complessivo delle rinunce e del numero di volontari in servizio.

progetto	N. di volontari inseriti all'avvio del servizio	N. rinunce prima avvio	N. rinunce entro i primi 3 mesi	N. subentri	N. rinunce dopo i 3 mesi	N. volontari a fine servizio
Politiche Sociali	19	4	2	6	3	16
Cultura – Musei	13	3	0	3	0	13
Politiche Giovanili	4	0	0	0	1	3
Progetto SCVR	2	1	0	1	1	1
Totale	38	8	2	10	5	33

**I . IL PERCORSO DI MONITORAGGIO:
LA CONSULTAZIONE DEI VOLONTARI**

I volontari di servizio civile dei progetti del Comune di Modena dell'anno 2009/2010, dall'inizio del servizio sono stati consultati diverse volte secondo modalità differenti.

Lo strumento principale di consultazione possiamo dire che è il colloquio con il tutor, ma si aggiungono a questo rapporto diretto, che di per se rappresenta un'occasione di monitoraggio, altri momenti di monitoraggio più strutturati:

1. la somministrazione del questionario di rilevamento del COPRESC all'inizio del servizio
2. la somministrazione di un questionario al 6° mese di servizio
3. la somministrazione del questionario sulla formazione generale e specifica
4. gli incontri di monitoraggio con i volontari divisi per gruppi di progetto
5. il concorso 'Il Mio Servizio Civile'
6. la somministrazione del questionario di fine servizio del COPRESC

1. ELEMENTI EMERSI DAL QUESTIONARIO DEL COPRESC PER I VOLONTARI somministrato il primo giorno di servizio

Hanno compilato il questionario proposto dal COPRESC 36 volontari.

E' stata la prima volta che hai presentato domanda di SCV?

In generale è la prima volta che viene presentata domanda. 5 persone su 36 dichiarano di avere già fatto un tentativo.

Attraverso quali strumenti hai conosciuto l'opportunità del SCV?

internet	18
sito del SCVN	5
manifesti	7
radio	0
altri volontari	6
amici e conoscenti	25
volantini dépliant	8
giornali	2
lettera a casa	1
feste, manifestazioni	0
sito del COPRESC	1
TV	6
scuola/università	4
ente/sede di servizio	0
Altro...	0

Trovi le informazioni avute per niente chiare, poco chiare, abbastanza chiare o molto chiare?

Opzione proposta	
per niente chiare	0
poco chiare	0
abbastanza chiare	23
molto chiare	11

È stato facile per te reperirle?

Opzione	
si	35
no	1

Leggendo i dati sopra riportati emerge che nella maggioranza dei casi i candidati al SCV hanno saputo che esisteva l'opportunità dal SCV Nazionale attraverso il passa parola da amici o conoscenti (25 risposte su 83). Funziona abbastanza anche Internet (18 risposte su 83).

In generale i volontari giudicano le informazioni abbastanza chiare (23 su 35 risposte) e facili da reperire (35 risposte su 36).

2. ELEMENTI EMERSI DAL QUESTIONARIO SULLA FORMAZIONE GENERALE

Alla data di compilazione del questionario (marzo 2010) erano state erogate 40 ore di Formazione Generale per volontario. A fine servizio le ore di formazione generale complessive sono state 65.

Facendo una fotografia al momento della compilazione del questionario, i contenuti/moduli e la durata della formazione generale sono i seguenti:

A) Accoglienza e normativa e contesto del scv	7,5 ore
B) Cittadinanza attiva/educazione civica	7 ore
B) Primo Soccorso/Tecniche di base	7 ore
C) Comunicazione interpersonale e Gestione del conflitto	11,5ore
D) Processi migratori e intercultura	7 ore

Successivamente alla compilazione del questionario sono state realizzate le ulteriori ore di formazione nei seguenti ambiti:

E) Visita a Montesole	10 ore
F) Sostenibilità ambientale	8 ore

Analizziamo adesso la valutazione che i volontari hanno dato della formazione generale attraverso i questionari somministrati.

MODULO	VALUTAZIONE
Formazione/accoglienza iniziale (fondamenti del servizio civile, i diritti e i doveri dei volontari e dell'ente, le regole, la carta etica ecc.. Relatori: Sternieri, Palmieri, Grandi).	Sulla base delle risposte dei ragazzi, la giornata è stata ritenuta molto importante. La struttura dell'incontro va mantenuta, magari dividendola in due tempi per non creare eccessiva pesantezza e rischiare di concentrare troppe informazioni in poco tempo. Giudizio medio: buono.
L'identità di gruppo – elementi di comunicazione e motivazione al SCV (Docente: Broccoli).	Il modulo è valutato molto positivamente e il merito va attribuito soprattutto al docente. Da mantenere la struttura dei 3 incontri (inizio-primi mesi-fine) Giudizio medio: buono/ottimo
Primo Soccorso	Quest'anno la valutazione non è stata così positiva come negli anni passati. La

(docente: Pantaleo Orlando)	causa può essere la durata, o meglio la struttura della giornata. È mancata la parte pratica, che andrebbe reintrodotta diminuendo le ore di teoria. La valutazione dei volontari è in generale positiva, soprattutto sull'utilità del modulo. Giudizio medio: molto buono
Elementi di educazione civica Cittadinanza e diritti fondamentali (docente: Memi Campana)	Il docente affascina una parte dei volontari (quelli con cultura storica e titoli più elevati) mentre per gli altri l'incontro risulta un po' noioso/difficile. Suggerimento: calibrare meglio l'incontro con il docente, tenendo presente l'eterogeneità dei ragazzi (più o meno strumenti). Giudizio medio: sufficiente
Visita al Consiglio Comunale (docente: Liotti-Maletti).	Incontro valutato poco coinvolgente. Eccessiva lunghezza dell'intervento della presidente Liotti. Suggerimento: utile la panoramica da parte del relatore sull'istituzione comune e degli organi, ma poi che venga dato spazio ai volontari per le loro domande. Giudizio medio: più che sufficiente
Intercultura (relatore: Claudio Cernesi)	Il docente è considerato preparato, esperto e coinvolgente e gli argomenti interessanti. Giudizio medio: buono
Educazione alla pace (relatore: Eugenio Santi)	Incontro interessante, docente chiaro. Suggerimento: aumentare le ore, per dare la possibilità al relatore di svolgere i giochi e le simulazioni previste. Giudizio medio: buono
Mediazione del conflitto (relatrice: Ivana Danisi)	Ottima la valutazione dell'incontro e della docente. Giudizio medio: buono

In generale i volontari sono abbastanza concordi nel considerare buona la formazione generale, e comprendono lo sforzo di realizzazione di un piano formativo che possa essere tarato sulle esigenze e gli interessi in generale dei volontari. Occorre tarare bene le ore di formazione per permettere eventuali recuperi per gli assenti e tenendo presente le individualità di ogni volontario.

Molti volontari manifestano un apprezzamento per i metodi meno 'frontali' e suggeriscono una maggiore attenzione alle specificità di ognuno.

3. ELEMENTI EMERSI DAL QUESTIONARIO SULLA FORMAZIONE SPECIFICA

Ogni servizio a cui è stato assegnato uno o più volontari deve realizzare (per disposizione dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile) un monte ore minimo di formazione specifica, per i propri volontari, pari a 72 entro fine maggio 2010.

Tutti i volontari hanno fruito delle 72 ore di formazione specifica.

A seguito dell'esperienza di realizzazione di 72 ore di Formazione Specifica, sono state raccolte alcune considerazioni che riportiamo a seguire:

- Considerazioni : diversi Olp (soprattutto in area sociale) ritengono le ore di formazione eccessive, soprattutto considerate le esigenze dei servizi e la difficoltà a documentarle.
- Un OLP suggerisce di connettere meglio in fase iniziale la formazione generale con la specifica. Suggerisce inoltre che gli incontri di formazione non dovrebbero durare più di 3-4 ore per giornata.
- In generale possiamo considerare positivo il giudizio complessivo dato dai volontari sulla formazione specifica, sui contenuti e sui relatori.

4. LA CONSULTAZIONE DIRETTA: FASE INIZIALE incontri di monitoraggio del 23 dicembre 2009

Nel giorno 23 dicembre 2009 si è svolto un primo incontro di monitoraggio con i volontari di SC nazionale e regionale. I volontari in servizio nell'anno 2009/2010 sono stati divisi in 6 gruppi (politiche giovanili, musei, biblioteche, disabili, anziani, minori).

Ogni gruppo ha elaborato un documento comune (cartellone) che individuava gli aspetti principali dell'esperienza da poco iniziata. Il documento è poi stato presentato al resto del gruppo.

L'incontro di monitoraggio verteva sulla raccolta di informazioni dai volontari circa il progetto che stanno realizzando e la raccolta del loro punto di vista sull'andamento della propria esperienza.

Per quanto riguarda il monitoraggio individuale, si sono proposte le seguenti domande:

- 1) Come definisci il tuo inserimento nel servizio a cui sei stato assegnato? Quali sono le principali attività che svolgi e sono queste quelle previste dal progetto?
- 2) Il tuo OLP ha facilitato la tua presa in servizio? E continua, ad oggi, il suo apporto per la tua crescita professionale e personale? Lo ritieni un valore aggiunto alla tua esperienza?
- 3) E gli altri operatori del servizio? Come si sono posti nei confronti della tua 'figura' di volontario? Sono ben a conoscenza del ruolo del volontario di scv? Ritieni che l'ambiente di servizio sia accogliente o hai critiche a riguardo?
- 4) Hai qualche suggerimento o correttivo rispetto al servizio civile e al ruolo del volontario in servizio? Ci sono dei miglioramenti fattivamente realizzabili per un miglior proseguimento dell'esperienza?
- 5) Come valuti l'esperienza di SCV fino ad oggi? Motiva la valutazione espressa

Ottima – Soddisfacente – Buona ma migliorabile – Sufficiente- Mediocre – Insufficiente -Pessima

CONSIDERAZIONI SUGLI ELEMENTI EMERSI DALLA CONSULTAZIONE DEI VOLONTARI

In generale dalla consultazione con i volontari emerge che **i progetti nella maggior parte dei casi sono stati rispettati e che l'inserimento è stato positivo.**

Dalle risposte si rileva che l'OLP è una figura di riferimento e quando non disponibile, gli altri operatori hanno saputo agire da facilitatori.

La maggior parte dei volontari giudica l'esperienza ad un mese dall'inizio come ottima o molto soddisfacente, e alcuni auspicano margini di miglioramento.

5. LA CONSULTAZIONE DIRETTA: FASE INTERMEDIA

incontro di monitoraggio del 31 maggio 2010

Nel giorno 31 maggio 2010 si è svolto un secondo e intermedio incontro di monitoraggio con i volontari di SC nazionale e regionale.

Per quanto riguarda il monitoraggio individuale, si sono proposte le seguenti domande:

1. Quali sono le tue mansioni all'interno del servizio e sono quelle previste dal progetto?
2. Come si rapportano l'OLP e gli operatori del servizio rispetto alla tua 'figura' di volontario? Ti senti valorizzato o hai delle critiche a riguardo?
3. Quali aspettative hai rispetto ai mesi che rimangono alla fine del servizio? (rispetto alle tue mansioni, ai rapporti con l' OLP e gli altri operatori, alla tua crescita personale e professionale).

4. Ci sono aspetti che vorresti cambiare per un miglioramento dell'esperienza da qui alla fine?

CONSIDERAZIONI SUGLI ELEMENTI EMERSI DALLA CONSULTAZIONE DEI VOLONTARI

In generale i volontari esprimono una aderenza delle proprie mansioni rispetto al progetto.

La quasi totalità delle risposte evidenzia un buon rapporto con l' OLP, di rispetto e collaborazione. In un caso si evidenzia una distanza dell'OLP dalla quotidianità della volontaria.. Rispetto al rapporto con gli altri operatori in generale le risposte sono positive. Rispetto al ruolo di volontario, in generale i volontari si sentono parte di un gruppo lavorativo, e nel caso di mancanze, le critiche sono sempre costruttive. La quasi totalità delle risposte è positiva rispetto alla valorizzazione della propria figura di volontario/a (abbastanza/molto).

Per quanto riguarda il proseguimento dell'esperienza, la quasi totalità dei volontari auspica una crescita persona e professionale. Da ciò si denota una consapevole riflessione da parte di buona parte dei volontari riguardo il proprio futuro. Riflessione maturata proprio con il servizio stesso.

II . IL PERCORSO DI MONITORAGGIO: VALUTAZIONE FINALE

6. CONCORSO 'IL MIO SERVIZIO CIVILE'

A fine servizio sorge la necessità di consultare nuovamente i volontari per avere un loro resoconto finale su come è andato il proprio anno di servizio civile. Sull'esempio degli anni passati, si è deciso anche quest'anno di utilizzare la modalità del concorso, più dinamica e interattiva.

L'idea che ricalca quella dei precedenti due anni, è stata di chiedere ai ragazzi di rappresentare la propria esperienza attraverso una forma espressiva libera a loro scelta.

Quest'anno al concorso hanno partecipato 7 volontari singoli e 6 gruppi (da 2 a 4 persone per gruppo). Facendo una valutazione 'artistica' dei prodotti nonché di ciò che esprimevano, la giuria ha deciso di conferire un 1 premio e 2 premi ex aequo:

- | | |
|---|--|
| 1. GIOVANNI ZIVILLICA
(area sociale) | primo premio: buono Feltrinelli da 150 € |
| 2. GRUPPO MUSEI -
TERRAMARE e CHIARA
BALBONI (biblioteche)
ex aequo | secondo premio: buono Feltrinelli da 110 € |
| 3. LUCA FIORINI (politiche
giovani) e EDWIN
RAZZOLI (sociale)
ex aequo | terzo premio: buono Feltrinelli da 80 € |

Agli altri volontari che hanno partecipato è stato assegnato un premio di partecipazione di 30 € sempre sotto forma di buono Feltrinelli.

La partecipazione al concorso è stata molto elevata e tutti gli elaborati oltre a essere di grande valore hanno dimostrato una rielaborazione profonda e consapevole della propria esperienza.

6. ESITO DEL QUESTIONARIO DI FINE SERVIZIO PROPOSTO DAL COPRESC (ottobre 2010)

Il questionario somministrato dal COPRESC di Modena è composto da 8 domande riguardanti la soddisfazione rispetto alle aspettative, la riuscita di eventuali altri impegni oltre al SCV, la corrispondenza delle mansioni svolte in servizio rispetto a quelle presentate a inizio progetto, l'utilità della figura dell'olp, l'efficacia della formazione specifica, l'eventuale valore aggiunto dal scv, come si considera l'esperienza globale del scv e se questo abbia eventualmente trasmesso competenze/conoscenze spendibili nel mondo lavorativo.

Infine, la domanda se si consiglierebbe il scv ad un amico, poi uno spazio libero per considerazioni sul scv e suggerimenti sul miglioramento dell'operato del Copresc, dell'ente di riferimento e del scv in generale.

COMMENTO AL QUESTIONARIO FINALE

Prendendo come base le risposte al questionario si riscontra complessivamente una valutazione positiva e più che positiva dei volontari rispetto l'esperienza appena terminata di servizio civile.

Più o meno in egual misura i volontari considerano l'esperienza come migliore rispetto a quello che si aspettava o proprio come l'aveva immaginata.

La maggioranza dei volontari è poi riuscito a mantenere e portare avanti le altre attività che svolgevano prima di iniziare il servizio civile (seppur in parte diminuendone l'impegno) come un lavoro, lo studio, lo sport, il volontariato e gli hobbies.

Le mansioni affidate ai volontari sono state nella quasi totalità dei casi quelle previste dai progetti e la figura dell'Olp è risultata particolarmente utile ai fini dell'efficace e soddisfacente svolgimento dell'esperienza.

La formazione specifica ha avuto un buon gradimento ad eccezione di alcuni casi in cui è stata ritenuta solo in parte appropriata alle esigenze del progetto.

Il servizio civile poi ha permesso di sviluppare e migliorare una serie di risorse personali e caratteriali come: la capacità di ascolto, la fiducia e l'autostima, la capacità organizzativa, la gestione dell'emotività e dell'impulsività, la costanza negli impegni assunti, la pazienza e la tolleranza e la capacità di lavorare in gruppo.

Il servizio civile è stato definito dai volontari come una esperienza di crescita personale e professionale, responsabilizzazione, acquisizione di nuove competenze, cittadinanza attiva e per conoscere meglio se stessi e gli altri.

Quasi tutti gli ex-volontari consiglierebbero ad un amico di fare la loro stessa scelta, per svariati motivi ma prevalentemente perché esperienza arricchente dal punto di vista umano e aiuta a conoscere meglio se stessi. E' inoltre un modo per conoscere nuove persone, realtà poco visibili altrimenti, stringere relazioni e maturare in vista del futuro lavorativo o di studi.

III. IL PERCORSO DI MONITORAGGIO: LA CONSULTAZIONE DEGLI OLP

CONSIDERAZIONE PRELIMINARE

Come gli altri anni si evidenzia una difficoltà da parte degli OLP a partecipare agli incontri di monitoraggio, soprattutto a causa della difficoltà logistica di raggruppare in una unica data molte persone con impegni molto diversi.

Per questa ragione, si è deciso di utilizzare lo strumento del questionario anche per gli OLP in modo da rimediare alle assenze durante gli incontri.

Domande poste ai partecipanti agli incontri:

- 1.come sta andando la tua esperienza di OLP?
- 2.secondo te il volontario come pensa che stia andando la sua esperienza di SCV?
- 3.Come sta procedendo la formazione specifica?
- 4.Ci sono indicazioni, o critiche, o suggerimenti che possano essere utili alla nuova progettazione?

Queste domande sono state poste alternativamente ad ogni OLP, che ha così colto l'occasione di raccontare e descrivere l'andamento dell'esperienza di SCV e del progetto dal proprio punto di vista.

Struttura del questionario a domanda aperta inviato agli olp:

- 1)Come valuti il Servizio Civile del volontario di cui sei stato/a OLP quest'anno?
- 2)Secondo te come si è trovato il volontario rispetto al servizio e all'equipe di lavoro?
- 3)Quali sono state le eventuali criticità rispetto al servizio di quest'anno e rispetto al servizio civile in generale?
- 4)Sulla realizzazione della formazione specifica ci sono state difficoltà o criticità, considerando anche il monte ore. E' stato redatto il libretto del volontario? E tu hai aggiornato lo schema riassuntivo? Qualche suggerimento sulla formazione generale e/o specifica?
- 5)Hai qualche indicazione o suggerimento per migliorare il progetto di SCV presso la tua sede operativa, in vista di una nuova progettazione?

ANALISI E RIFLESSIONE SUL PUNTO DI VISTA DEGLI OLP A PARTIRE DAI RILEVAMENTI DIRETTO (INCONTRO DI MONITORAGGIO) ED INDIRETTO (QUESTIONARIO) EFFETTUATI

La maggior parte delle risposte positive o molto positive sulla esperienza da OLP nell'anno in corso.

Nonostante alcune difficoltà soprattutto iniziali da parte di alcuni volontari, le impressioni rimangono molto positive.

Gli OLP quindi sottolineano come i volontari (a parte qualche eccezione) si siano assolutamente integrati con tutte le figure del servizio.

Un OLP sottolinea come l'esperienza della volontaria sia stata per la stessa occasione di crescita umana e di scoperta di attitudini e capacità che potranno costruire la base per futuri investimenti formativi e professionali.

Viene segnalata da parte di alcuni OLP una *criticità* legata alla *parte burocratica* affidata loro, che a volte è troppo onerosa a causa degli impegni lavorativi e del poco tempo a disposizione.

Per quanto riguarda la **formazione**, cioè quella specifica (visto che è in larga parte materia di competenza degli OLP) alcuni OLP ritengono il monte ore (72) eccessivo.

Altri invece (soprattutto nel sociale) hanno sottolineato come la partecipazione del volontario alla formazione specifica rappresenti un momento di coinvolgimento molto utile.

Ciò nonostante si sottolinea come possa essere migliorata la scansione temporale della formazione specifica (e anche di quella generale) e un OLP suggerisce di connettere meglio le due formazioni, soprattutto in fase di ideazione e preparazione. Suggerisce inoltre di monitorare costantemente l'andamento delle due

formazioni, per esempio con un incontro di metà servizio. Inoltre, lo stesso OLP ritiene che gli incontri di formazione non dovrebbero mai superare le 3-4 ore.

I principali suggerimenti dati per la prossima progettazione riguardano appunto la formazione, sia generale che specifica.

Alcuni OLP del sociale concordano nel rivedere alcuni aspetti della formazione specifica, in particolare le metodologie (magari coinvolgendo anche i volontari).

Altri suggeriscono che durante gli incontri di formazione generale si approfondiscano meglio con i volontari la responsabilizzazione agli aspetti burocratici (cartellini presenze, ferie...).

Un altro suggerimento è quello di individuare un giorno fisso della settimana per la formazione specifica per evitare lo stravolgimento delle attività programmate dal servizio.

Altri suggerimenti riguardano la **fase selettiva**.

Alcuni OLP ritengono opportuno in fase selettiva una maggiore attenzione agli aspetti che andranno poi a influenzare il servizio del volontario (livello di autonomia del volontario, conoscenza della realtà in cui andranno a operare, presenza degli OLP alle selezioni).

Per quanto concerne **il corso per OLP** organizzato e realizzato dal copresc, alcuni OLP vi hanno partecipato.

IV. CONSIDERAZIONI FINALI relative ai progetti 2009-2010

CONSIDERAZIONI INTORNO AI DATI

- La prima considerazione da fare è che dai dati numerici si riscontra, per il bando 2009/2010 di SCVN, un **notevole incremento di domande per il servizio civile**. Infatti **il nostro ente ha ricevuto 153 domande a fronte di 38 posti disponibili** (mentre nell'anno precedente non si è verificato un così consistente esubero di domande rispetto ai posti disponibili, anzi in alcuni casi le domande erano inferiori ai posti disponibili).
- Delle 153 domande ricevute sono state 32 le persone inserite nei progetti. Ovviamente le **153 domande erano in forte eccesso rispetto alle disponibilità di posti**, e lo squilibrio maggiore si è verificato per i progetti del settore cultura (71 domande per 13 posti) mentre sono state 7 le rinunce prima dell'avvio del servizio.

LE RINUNCE

Il numero complessivo di rinunce in quest'anno di servizio civile è stato di **13**.

Considerando che i volontari avviati al servizio erano 38, possiamo dire che ben **il 33% dei volontari ha rinunciato**. Il dato delle rinunce va però analizzato accuratamente, valutando caso per caso.

Dato l'alto numero di domande per tutti i progetti, ma in particolare per il settore cultura, si è potuto procedere allo scorrimento della graduatoria in modo da coprire i posti a disposizione.

I rinunciatarci in generale hanno deciso di lasciare il SCV per problemi diversi:

-1 volontario hanno preferito concentrarsi sullo studio

-1 volontario ha lasciato per problemi famigliari

-2 volontari hanno lasciato per problemi di salute

-1 volontario ha trovato un altro lavoro

Emerge quindi che **in genere non è stato un problema legato al progetto che ha spinto il volontario a lasciare il servizio, ma piuttosto l'individuazione di altre opportunità, alternative al SCV oppure per problemi gravi sopraggiunti.**

Al di là delle rinunce, anche quest'anno emerge una difficoltà da parte dei volontari di conciliare il SCV con altre attività, considerando il monte ore e molti hanno evidenziato come l'assegno mensile di 433 euro non sia adeguato all'impegno richiesto.

CONSIDERAZIONI RISPETTO ALL'ANDAMENTO DELLE ESPERIENZE DI SCV

La prima considerazione da fare riguarda il passaggio di competenze che ha visto l'Ufficio Servizio Civile migrare dal settore Politiche Sociali al settore Politiche Giovanili.

Questo passaggio ha comportato un cambiamento di figure professionali (in particolare i referenti amministrativi e il tutor/responsabile monitoraggio/progettista) e una conseguente riorganizzazione del servizio.

Dalle considerazioni finali dei volontari, non emerge che questo cambiamento abbia avuto ripercussioni sul loro servizio, a parte un iniziale disorientamento, rientrato in tempi molto brevi.

Ci sono state rinunce sia prima dell'avvio che durante il progetto, ma questo non ha inficiato l'esito positivo dei progetti, che hanno riscontrato un raggiungimento sostanziale degli obiettivi quali far sperimentare ai giovani una forma di 'difesa non violenta', intesa come difesa dei diritti di tutte le persone e cittadinanza attiva. I progetti inoltre hanno significato una crescita, civica, personale e professionale dei volontari nonché una ricaduta positiva sulla Comunità.

La maggior parte dei volontari dichiara di essere molto soddisfatto dell'esperienza e di aver costruito delle relazioni solide nonché di voler proseguire a vari livelli la propria attività nello stesso ambito.

Tre volontari infatti hanno proseguito con contratti a progetto, mentre altri come volontari. Alcuni volontari hanno invece scelto di perfezionare la propria formazione sempre nello stesso ambito.

Per quanto riguarda i rapporti con OLP e altri operatori, si registra una soddisfazione generale, ad eccezione di alcuni casi isolati in cui alcuni rapporti sono stati difficoltosi soprattutto all'inizio, anche a causa della difficoltà di comprensione del ruolo del volontario.

Le critiche maggiori sono state verso manifestate nei confronti del sistema del 'servizio civile', ritenuto troppo burocratico e macchinoso e quindi decisamente da snellire.

Un'altra criticità va riferita alla formazione generale, ritenuta troppo dilazionata nel tempo e che quindi spezza il ritmo del servizio.

Vi è poi la difficoltà di conciliare il servizio civile con altri impegni (causa anche di una rinuncia) per il monte ore troppo impegnativo e per il relativo inadeguato compenso economico.

L'aspetto decisamente più rilevante risulta la crescita personale (oltre che in alcuni casi con tratti di professionalità) di molti volontari, che hanno iniziato il percorso forse non particolarmente consapevoli delle proprie capacità e che invece anche con l'aiuto di OLP e operatori hanno raggiunto un risultato più che positivo (sotto vari aspetti: consapevolezza di sé, autonomia, capacità di lavorare in gruppo, analisi autocritica).

Il suggerimento di una volontaria è quello di continuare a investire nei giovani avendo fiducia il loro.

CONSIDERAZIONI DI DETTAGLIO PER PROGETTO

AREA CULTURA MUSEI

I progetti sono risultati tutti molto positivi.

Dagli elaborati prodotti per il concorso emerge la costruzione di un percorso solido sotto l'aspetto umano e professionale da parte di tutte le volontarie.

Alcune criticità rilevate dalle volontarie: le ore di formazione generale andrebbero concentrate nelle prime 2 settimane di servizio per non 'spezzare' il ritmo dei singoli servizi.

La formazione generale è troppo attinente al sociale e meno agli altri settori.

Il rimborso spese inoltre non è adeguato alle ore di servizio e vi è assenza di riconoscimenti presenti in altri lavori (es. congedo matrimoniale).

Le volontarie hanno ritenuto l'esperienza un'importante occasione di crescita personale e professionale, nonché di responsabilizzazione. Inoltre per una volontaria si è rivelata un'opportunità importante di inserimento nel mondo del lavoro.

AREA BIBLIOTECHE

I progetti sono risultati tutti molto positivi.

La maggior parte dei volontari ha proseguito con dei progetti di volontariato all'interno delle biblioteche.

Solo un caso ha presentato criticità: la volontaria si è sentita poco valorizzata, ha trovato difficoltà con alcuni operatori, in particolare nel far comprendere il suo ruolo di volontaria e ciò che ne consegue (esempio: partecipazione alle formazioni che comportano un 'assenza' dal servizio).

Per una volontaria si è trattata di un'esperienza formativa molto importante che le ha permesso di gestire meglio le sue emozioni per far fronte alle esigenze e agli obiettivi comuni. Inoltre per tutti i volontari si è trattato di un progetto grazie al quale hanno acquisito maggiori competenze e professionalità.

AREA SERVIZI SOCIALI - PROGETTO “INTERAZIONI”

Il progetto “Interazioni” è sicuramente quello più variegato, considerando i diversi sottoprogetti coinvolti. In generale l'esperienza è stata positiva per tutti i volontari, ma con alcune differenze.

Dai questionari iniziali, intermedi e dai colloqui con i volontari singoli o in gruppo, emergono alcuni dati riguardo al sev in area servizi sociali:

- 1) è visto come momento di crescita personale e professionale
- 2) legami profondi instaurati con le persone (con gli utenti ma anche con olp)
- 3) si conosce meglio se stessi e gli altri
- 4) si scoprono nuove potenzialità che rappresentano un possibile investimento per il futuro
- 5) si è attivi protagonisti nell'aiuto degli altri

Vari volontari proseguiranno l'esperienza dedicando qualche ora al volontariato nel centro dove hanno prestato servizio. In alcuni casi si è emersa una '*scoperta*' delle proprie potenzialità (es. '*mi trovo a fare cose che non pensavo sarei riuscito a fare*'), soprattutto da parte di alcuni volontari che avevano iniziato il percorso in maniera difficoltosa, ma che poi hanno proseguito e concluso positivamente.

Una volontaria in particolare dichiara di '*aver trovato la sua strada*' e di voler proseguire nell'ambito, con corsi, concorsi ed eventuali qualifiche specifiche.

Anche dagli elaborati prodotti per il concorso 'Il mio servizio civile' si denota una crescita dei volontari, una matura rielaborazione della propria esperienza e una certa consapevolezza (per alcuni) di aver costruito 'la relazione' con l'utente.

SOTTOPROGETTI DEL PROGETTO “INTERAZIONI”

area anziani:

Molto positive le valutazioni dei volontari, soprattutto di quelli che non avevano avuto precedenti esperienze nell'ambito e che hanno scoperto le proprie potenzialità a contatto con un mondo a loro prima sconosciuto.

area disabili

Anche nel settore disabili si registra una grande soddisfazione dei volontari in servizio. E' soprattutto la relazione con gli utenti che rappresenta il valore più profondo dell'esperienza.

area sociale stranieri

Positiva la valutazione della volontaria, ad eccezione di un iniziale disorientamento rispetto alle sue mansioni, ritenute di scarsa responsabilità sottolineando il ruolo di volontaria che in questo senso rappresenta un limite.

La volontaria esprime una certa distanza con l'OLP, poco presente ma comunque sottolinea la costruzione di relazioni positive con gli operatori, proprio per sopperire a questo.

area sociale – minori

Le attività svolte dei volontari inseriti nell'area minori sono state prevalentemente di accompagnamento e di aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici dei minori. Due volontarie hanno sperimentato un disorientamento iniziale, soprattutto per quanto riguarda il dislocamento delle attività (e la conseguente insicurezza nell'uso dei mezzi). Questo disorientamento è poi rientrato con la ri-taratura delle attività. Un volontario ha lasciato il servizio prima del suo termine. Le motivazioni non sono state attribuite a problemi legati al progetto o al servizio/attività, ma a scelte personali (un lavoro).

PROGETTO DI SCVR 'VOLONTARI SENZA BARRIERE'

L'esperienza di SCVR ha dato ottimi risultati. I posti a disposizione per questa esperienza erano 2 ed abbiamo ricevuto 16 domande.

Malgrado il ritiro di una delle due volontarie (dovuto a problemi familiari e non al servizio) a pochi mesi dal termine del servizio, la sua esperienza è stata decisamente positiva soprattutto analizzando il suo percorso di maturazione e raggiungimento di una consapevolezza all'inizio non attesa.

L'unica criticità è stata dovuta alla riorganizzazione dell'orario della volontaria per poter conciliare i suoi impegni extra-servizio, che ha quindi permesso un proseguimento positivo dell'esperienza.

Per quanto riguarda l'altra volontaria, ottimo è stato il suo inserimento nonché la sua integrazione con l'altra volontaria di SCN e con gli operatori, con cui si è instaurato da subito un rapporto di fiducia.

Nella stessa inoltre si riconosce una scoperta di attitudini e capacità che hanno rappresentato la base per future scelte formative/professionali.

AREA POLITICHE GIOVANILI (PROG. GIOVANI AL CUBO)

I progetti sono risultati in generale molto positivi.

Una volontaria ha dovuto interrompere il servizio un mese prima della fine per incompatibilità con gli impegni universitari (non per problemi legati al proprio servizio).

Tutti i volontari hanno riscontrato la costruzione di rapporti professionali e umani molto solidi (ad eccezione di una volontaria che ha riscontrato una mancanza di fiducia e valorizzazione da parte di alcuni operatori), tanto che due di loro hanno proseguito l'esperienza con collaborazioni remunerate presso l'ente.

Per un volontario il servizio ha rappresentato una possibilità di crescita professionale e acquisizione di competenze (aspetto più marcato rispetto al sociale, anche per diverse aspettative iniziali).



Comune di Modena

Una criticità (manifestata anche da volontari di altri settori) è da riscontrare nella critica verso il sistema Servizio Civile, ritenuto troppo macchinoso e burocratico.